

novi matajur

000013

I. TRINKO

tednik slovencev videmske pokrajineČEDAD/CIVIDALE • U.I.B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal/casella postale 92
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo I bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 600 lir

Leto XII. št. 29 (293) • Čedad, četrtek 1. avgusta 1985

V ZVEZI Z ZAŠČITNIM ZAKONOM ZA SLOVENCE

Nove avdicije v Rimu

Problematika Slovencev videmske pokrajine je bila v središču pozornosti na avdicijah, ki jih je prejšnji teden imel ožji odbor senatne komisije za ustavna vprašanja v zvezi z zakonom za globalno zaščito Slovencev v Italiji. O problemih videmske pokrajine so govorile tri delegacije in sicer slovenski duhovniki videmske nadškofije (Emil Cencig in Božo Zuanella), Lega democratica (Gino Cocianni in Giorgio Banchig) in Zveza beneških izseljencev (Ferruccio Clavora in Walter Drescig). Poleg njih so senatorji poslušali tudi stališča videmskih in tržaških docentov (Darko Bratina in Jože Pirjevec), predsednika Zveznega odbora za manjšine CONFEMILI (Piero Ardizzone) in neko združenje staršev.

S temi delegacijami, kot je povedal poročevalec Garibaldi, se avdicije bližajo koncu. Zadnje skupine, ki so zaprosile za avdicije, bodo zašlišali ta teden, nakar bo komisija — po poletnih počitnicah — začela s sestavljanjem enotnega zakonskega besedila. Vlada pa bi medtem morala, kot je nedavno izjavil minister Vizzini, predložiti svoj zakonski osnutek, ki bo postal osnovno besedilo za delo komisije.

Duhovnika Zuanella in Cencig sta podala shematičen a podroben prerez verskega življenja beneških Slovencev od 9. slotetja do danes. Postavila sta vrsto zahtev delno Cerkev, od katere pričakujejo aktivno delo za ovrednotenje specifičnih značilnosti slovenskega prebivalstva tako v cerkvenih dejavnostih kot v vsakdanjem življenju, delno pa državi. Od države slovenski duhovniki zahtevajo zakon, ki bi zagotovil vsem Slovencev enake pravice in bi zaščitil vse aspekte njihovega življenja, tako skupnosti kot posameznikov. Opozorili so na potrebo po oživiljenju,

tako skupnosti kot posameznikov. Opozorili so na potrebo po oživiljenju gospodarstva in na nujnost, da se Slovencev zagotovi svobodno izražanje njihove kulturne identitete in da se ustanovijo ustrezne šolske strukture.

Predstavnika skupine Lega democratica sta komisiji predložila poseben dokument, le-ta obravnava vprašanja jezika, ki mora biti povezan s knjižnim jezikom kateremu pripada, kar je mogoče samo v šoli, gospodarske krepitve, avtonomije pri izvajanju zakona, ki mora biti zagotovljena prebivalstvu. Dalje je v dokumentu govor o vlogi mostu med Italijo in Jugoslavijo, ki jo lahko ima manjšina in na koncu še vprašanje krščanstva in Cerkev in nje vloga za obrambo človekovih pravic.

Ferruccio Clavora in Walter Drescig, ki sta zastopala Zvezo beneških izseljencev, sta najprej izročila komisiji kopijo peticije, ki jo je 1280 izseljenkih družin naslovlilo ministru Vizziniju z zahtevo, naj sprejme njihovo delegacijo in pripravi tak zakonski osnutek, ki bo odgovarjal potrebam manjšine. Zahtevala sta čimprejšnjo odobritev zakona globalne (tako vsebinske kot teritorialne) zaščite in da dogovorjene postavke Cassandrove komisije, naj služijo kot osnova za razpravo. Zveza beneških izseljencev je zahtevala premostitev nerazvitosti območij videmske pokrajine, kjer živijo Slovenci in na koncu tudi pravno priznanje njihove orghanizacije.

Poseben dokument sta komisiji izročila tudi slovenska docenta Bratina in Pirjevec. Predsednik Confemili Ardizzone, ki se ni dotaknil vsebine zakonskih osnutkov, je pa poudaril, da je treba celotni slovenski manjšini vseh treh pokrajinah zagotoviti enake pogoje, saj gre za eno samo manjšino.

Altro giro di audizioni da parte del comitato ristretto della commissione affari costituzionali del senato che si occupa della legge di tutela della minoranza slovena.

La settimana scorsa è stata in primo piano la problematica degli Sloveni della provincia di Udine. Ne hanno parlato per il gruppo dei sacerdoti sloveni don Emilio Cencig e don Natale Zuanella, per l'Unione emigranti sloveni Ferruccio Clavora e Walter Drescig, per la Lega democratica Gino Cocianni e Giorgio Banchig. Sono stati ascoltati inoltre i rappresentanti dei docenti sloveni Darko Bratina e Jože Pirjevec, il presidente del CONFEMILI Piero Ardizzone ed i rappresentanti di un'associazione di genitori.

Ancora una volta è stata ribadita la necessità di una rapida approvazione di una legge che tuteli tutti gli sloveni della regione senza distinzioni.

I rappresentanti dell'Unione emigranti sloveni, che hanno insistito, tra l'altro, sulla necessità di particolari provvedimenti di carattere economico per gli sloveni della Slavia friulana al fine di evitare la loro estinzione, hanno consegnato al presidente sen. Garibaldi un documento (come le altre delegazioni) e 1280 cartoline firmate con la richiesta di tutela globale anche per gli sloveni delle Valli del Natisone, del Torre, di Resia e della Val Canale.

Questa settimana sono in programma le audizioni di un ultimo gruppo di richiedenti, poi questa fase dovrebbe essere conclusa, come ha dichiarato il presidente Garibaldi. Dopo la pausa estiva quindi dovrebbe iniziare il lavoro della commissione per la preparazione di un testo unico sulla base dei disegni di legge presentati.

NELLE VALLI DEL NATISONE

Assottigliate le file del PSDI

Le file dei socialdemocratici nelle Valli del Natisone si stanno assottigliando di giorno in giorno. Oltre al consigliere provinciale Mazzola, al vicesin-



daco di S. Pietro e vicepresidente della Comunità montana Adami, il segretario del comitato di zona Bevilacqua, nonché diversi amministratori (vedi intervista in 2ª pagina), sono confluite nel PSDI intere sezioni.

È di venerdì scorso la riunione della sezione del PSDI di Stregna — indubbiamente una delle più forti visto che qui i socialdemocratici in passato avevano conquistato da soli il comune — in cui è stato deciso il passaggio massiccio, senza alcuna eccezione, al partito socialista. Discussioni analoghe si sono tenute anche negli altri comuni delle Valli.

Immediata è stata la risposta del partito del sole nascente che ha provveduto a sostituire il comitato di zona delle valli e del Cividalese del PSDI con Camillo Melissa (segretario), Giuseppe Pausa, Giancarlo Gavagnin, Lorenzo Martinig, Ugo Tomasetig e Flavio Birtig. La segreteria provinciale del PSDI tenta inoltre di minimizzare la portata del fenomeno, parla di «alcune defezioni» nelle valli del Natisone il cui segui-

to «sarà irrilevante». Rimane tuttavia il fatto che i socialdemocratici hanno subito nella provincia di Udine un colpo durissimo, perdendo, con la confluenza di Rosenwirth e Mazzola nel PSI, entrambi i consiglieri eletti in consiglio provinciale nelle liste del PSDI. (Il PSI ha ora 7 consiglieri, la DC 12 e il PCI 5).

La partita si sta ancora giocando ed è troppo presto per valutare la portata del fenomeno e le conseguenze che avrà sulla vita politica locale e regionale. Per quanto riguarda le Valli del Natisone è difficile prevedere quale spazio riuscirà a ritagliarsi il PSDI così indebolito. Senz'altro bisognerà attendere anche per capire in quale direzione andrà il dibattito interno di questo nuovo PSI, quali saranno le sue posizioni rispetto a tutta una serie di questioni di primaria importanza per la vita della nostra comunità. Un primo elemento in questo senso tuttavia potrebbe emergere già nei prossimi giorni, nel corso di una conferenza stampa indetta a S. Pietro a cui parteciperà anche l'on. De Carli.

A livello regionale intanto è da segnalare la decisione della maggioranza che guida la giunta regionale di rinviare a dopo la pausa estiva il dibattito sul caso Vespasiano. Decisa è stata la presa di posizione del PCI che ha indetto martedì scorso a Udine una conferenza stampa. Il quadro politico è in presenza di un processo di cambiamento di notevole portata che potrà mutare il quadro delle alleanze all'interno della maggioranza regionale, sostengono i comunisti che, riservandosi di porre la sfiducia formale alla giunta, chiedono la discussione in consiglio regionale prima della pausa estiva.

(jn)

SEDUTA FIUME AL CONSIGLIO COMUNALE DI GRIMACCO

Giuseppe Chiuch non tornerà nell'assemblea della Comunità montana?

È stato un consiglio comunale fiume quello tenutosi lunedì 22 luglio a Grimacco, probabilmente il più lungo della storia del comune. Iniziati alle 20, i lavori si sono protratti per 7 ore, fino alle 3 del mattino e questo non solo per il numero degli argomenti all'ordine del giorno che tra l'altro prevedeva la nomina delle commissioni e dei rappresentanti nei vari organismi sovramunicipali. Ciò che ha rallentato di questa misura il lavoro è stato l'atteggiamento ostruzionistico della minoranza o meglio del suo capogruppo, il neoeletto consigliere Giuseppe Chiuch, attuale presidente della Comunità Montana.

Nel corso dei lavori la maggioranza ha ancora una volta indicato le linee sulle quali si è mossa negli ultimi 10 anni e che intende seguire anche nel futuro: impegno per la rinascita economica del comune con particolare riferimento al completamento della ricostruzione e dei posti di lavoro; miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento ed il miglioramento dei servizi; impegno per la difesa del patrimonio linguistico, storico e culturale della comunità slovena locale, accompagnati da una battaglia per una giusta legge di tutela degli Sloveni che vivono nella provincia di Udine.

Ma veniamo allo scontro che c'è stato. È compito, anzi dovere, della minoranza svolgere un ruolo di controllo e di verifica dell'operato e delle scelte operate dalla maggioranza. Ma gli interventi di Chiuch, che ha dimostrato in più di un caso di non conoscere la realtà del comune di Grimacco e che è stato invitato a più riprese dal sindaco Bonini a non esprimere giudizi offen-

sivi e a non fare allusioni false e scorrette, non sono andati certo in questa direzione. Ha fatto insinuazioni sulla pulizia degli amministratori e sulla trasparenza del loro operato; ha mosso accuse di inefficienza (ha parlato per esempio di grossi ritardi nella ricostruzione), di prevaricazione, di antidemocraticità, e di nomine clientelari dove «prevale solo la valenza politica».

Difficile rendere il clima dell'assemblea, un clima nuovo per Grimacco, come ha detto il sindaco, sottolineando come sempre, negli anni scorsi, ci sia stato un dialogo aperto e costruttivo con la minoranza.

E veniamo alla nomina delle commissioni più importanti: commissione edilizia: Bruno Vogrig, Gino Chiabai, Romano Trusgnach; commissione terremoto: Elio Vogrig, Renzo Rucli, Vittorio Scuoch, Ferruccio Floreancig e Giuseppe Iellina; commissione per l'assegnazione degli alloggi di proprietà comunale (attualmente prevede 3 membri, ma verrà allargata): Elio Vogrig, Alberto Rucchin e Giuseppe Iellina; consorzio scuola media di S. Leonardo: Natale Chiabai e Giuseppe Iellina; consorzio per gestione sistema bibliotecario cividalese: Marina Vogrig e Ines Trusgnach; commissione assegnazione alloggi IACP: Natale Chiabai e Ferruccio Floreancig; commissione per i problemi dell'assistenza (anche questa sarà allargata): Alberto Rucchin, Elio Vogrig e Ferruccio Floreancig; commissione elettorale: Albino Predan, Alberto Rucchin, Giuseppe Iellina, Fer-

ruccio Floreancig (effettivi); Elio Vogrig, Sergio Vogrig, Marino Gariup e Giuseppe Chiuch (supplenti); delegati alla comunità montana: Paolo Canalaz, Renzo Rucli, Giuseppe Iellina, oltre al sindaco membro di diritto.

Il consigliere di minoranza Chiuch, che aveva proposto la sua candidatura per la comunità montana, la commissione terremoto, quella per l'assistenza ed altre ancora, è stato eletto solo in quella elettorale.

(jn)

Prizadevanja vlade za razvoj F-J k

Vlada si bo prizadevala za odobritev posebnih ukrepov za razvoj celotne dežele Furlanije-Juljske krajine. Gre za dolgoročne posege, s katerimi naj bi naša dežela postala vodilna na področju mednarodne gospodarske kooperacije v okviru Evropske gospodarske skupnosti. To je zunanji minister Andreotti sporočil prejšnji teden parlamentarcem iz dežele Furlanije-Juljske krajine, ki so ga obiskali v zvezi z vprašanji obmejnih področij, tudi glede na zakonske osnutke, ki so predloženi v zbornici.

Parlamentarci, ki so se dogovorili, da bodo skupno posegli v korist deželne gospodarstva, so poudarili, da politika obmejne pasu zadeva vso deželo in da se torej z ukrepi v korist Trsta in Gorice, ki je vsekakor pozitiven, vprašanje ne bo izčrpalo. Potreben je organski poseg vsedravnega značaja, ki bo spodbudil mednarodno kooperacijo preko naše dežele in tu je potreben poseg vlade, ki mora zahtevati od Evropske gospodarske skupnosti posege v korist teh območij. Minister Andreotti je dejal, da je ta predlog v skladu z vladno politiko o mednarodni kooperaciji in nakazal potrebo po ustanovitvi posebne medministrske skupine.

Naj tu povemo, da so vprašanje razvoja obmejne pasu naše dežele prvi sprožili komunisti, ki so aprila lani vložili svoj zakonski predlog. Nato je vlada predložila tako zvani «paket Altissimo» za gospodarski razvoj Trsta in Gorice, ki predvideva posege za 220 milijard. Marca letos so tudi socialisti predložili svoj zakonski osnutek o teh vprašanjih.

OBVESTILO - AVVISO

Zaradi poletnih počitnic bo prihodnja številka Novega Matajurja izšla v četrtek 29. avgusta. Cenjene bralce obveščamo tudi, da bodo naši uradi zaprti od 5. do 17. avgusta.

Avvisiamo i lettori che in occasione delle vacanze estive il prossimo numero del Novi Matajur uscirà il 29 agosto prossimo. Dal 5 al 17 agosto inoltre i nostri uffici rimarranno chiusi.

Ponočni komunski kosej u Grmeku

Zadnji komunski kosej u Grmeku je bio zlo razburkan (burrasoso, pravijo po italijansko) in se je zavljeku do tih po ponoči.

«Kduo je kavža?» so vprašale žene, kadar so paršli trudni in zaspani konseljeri damu.

«Čjuk!» so odgovarjali adan za družim.

Vsi konseljerji so se lamental za telega Čjuka, ki je zavljeku kosej do tih po ponoči.

Ni sem mu potroštat naših konseljerjev, celuo zastrašu sem jih: «Ne veste še kaj bo! Čjuk je ponočni tičjac. Djela u tami in se oglašá samuo ponoč. Tuole je u njega natur».

Star Petar Matajurac pozna vseh sort tiče

Bonini e Rucli sulla seduta-fiume del consiglio comunale di Grimacco

A caldo il sindaco di Grimacco Fabio Bonini e l'assessore Renzo Rucli ci hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni.

D. Signor Bonini, quale impressione su questa prima seduta del nuovo consiglio comunale di Grimacco?

R. Come avete potuto sentire, non è stato molto edificante. Abbiamo un capogruppo della minoranza (lui non vuole essere chiamato così, ma opposizione) che invece di pensare alle esigenze reali del nostro comune preannuncia ed attua solo interventi di puro ostruzionismo. È un metodo che nel nostro consiglio comunale non si era mai verificato.

D. Durante l'assemblea abbiamo sentito più volte le vostre lamentele sui metodi introdotti dalla minoranza.

R. Non parlerei di minoranza nel suo complesso, direi del capogruppo Chiuch. L'altro consigliere presente, il signor Floreancig, si è comportato correttamente come ci si aspettava da un consigliere del comune di Grimacco. Chiuch, arrivando dall'esterno, ha probabilmente un solo interesse: creare caos. Così ora si comprende perché è stato messo da parte dalla lista di S. Leonardo e come si è autointrodotto in quella di Grimacco.

D. Ci può dare qualche esempio più preciso?

R. Abbiamo sentito per sette ore insinuazioni, commenti scorretti su persone, rifiuti a prendere atto di documenti che smentivano le sue asserzioni e via di questo passo. Francamente un armamentario che può essere riportato solo con parole molto severe.

D. Chiuch sostiene però di essere discriminato.

R. Chiuch ha un'idea della democrazia molto personale. Vorrebbe che, come ho già detto, la vita del comune di Grimacco fosse il campo per le sue scorriere. Noi riteniamo che il consiglio debba tutelare gli interessi dei cittadini. Perché questa tutela sia efficace devono essere utilizzati gli strumenti appropriati. La maggioranza dei consiglieri del comune, per capirci 12 consiglieri su 15, è convinta che consiglieri della minoranza come i signori Iellina e Floreancig che vivono e sentono le esigenze del nostro comune più di chi arriva dall'esterno all'ultimo momento siano più indicati ad essere eletti nelle varie commissioni.

D. Quali sono le sue previsioni per i prossimi consigli?

R. Continueremo a lavorare come per il passato. Certamente se il capogruppo della minoranza persevererà in questo tipo di comportamento ci saranno sedute estenuanti. È prevedibile che interventi del genere offuschino il dibattito sulla sostanza.

Impressioni sull'ultimo consiglio comunale di Grimacco

La riprova che non si è trattato di un consiglio comunale «monotono» è stata data dal pubblico presente che ha seguito il dibattito fino alla fine (ore 3.30 del mattino).

È difficile sintetizzare e descrivere le varie fasi della discussione dell'ultimo

consiglio comunale di Grimacco: ciò che è emerso invece con molta chiarezza è la trasposizione nell'ambito della discussione di tutte le frustrazioni, amarezze e delusioni che il binomio DC-PSDI ha provato con la perdita delle elezioni nel comune di Grimacco.

Non si spiega altrimenti il continuo e roboante sproloquio del capogruppo di minoranza e il continuo ricorso a veulate allusioni su presunte irregolarità dell'amministrazione uscente.

Non si spiega inoltre come anche di fronte ad evidenze «tecniche» delle varie questioni all'ordine del giorno, la minoranza non abbia sentito la necessità di prendere atto delle cose e dei dati presentati.

Certo che il rapporto maggioranza-minoranza del comune di Grimacco è condizionato dalla presenza nella minoranza di persone «estrane» alla comunità locale e questo fatto, se pur perfettamente legittimo, rappresenta nelle condizioni dimensionali del comune un problema di ordine morale: cioè l'incapacità dell'attuale minoranza di essere rappresentata validamente da persone residenti o native del luogo.

Per tornare a questo consiglio comunale e a quelli che seguiranno, la maggioranza deve a mio avviso continuare, come sempre ha fatto, ad amministrare il comune di Grimacco nell'interesse di tutti gli abitanti superando l'attuale situazione con una buona riserva di bevande per «sopportare» meglio le lunghe sedute dei prossimi consigli comunali.

Renzo Rucli

CONCLUSA ANCHE MLADA BRIEZA

Ma una rondine non fa primavera

Quante volte abbiamo segnalato l'importanza delle iniziative culturali delle associazioni in cui operiamo? Quante volte si siamo autocompiaciuti del «grande successo» dell'una o dell'altra manifestazione?

Nel corso di questo stesso anno abbiamo detto e scritto, forse perfino ripetutamente, dei risultati positivi di questa o quella nostra iniziativa. In parte giustificati dalla inconcepibile diffidenza e dall'assurdo silenzio della stampa regionale (largamente finanziata dal denaro pubblico, ma che diserta dal dovere di informare quando si tratta degli Sloveni), spesso in difficoltà sui nostri stessi giornali o per debolezza organizzativa o per nostro strabismo, abbiamo finito di consolarci ciascuno del nostro impegno.

Ma il nostro lavoro, per importante che sia, non è stato in grado di espandersi ed ogni gruppo ha finito con lo specializzare se stesso.

Non getto dalla finestra questa «specializzazione» ed i suoi effetti locali e generali. Tuttavia il prodotto complessivo è scarso ed i risultati non sono confortanti. E non basta giustificarsi con la scarsità dei mezzi, delle competenze, delle persone che debbono realizzare i programmi. Forse, proprio i programmi sono quelli che debbono essere ridefiniti e molti di essi vanno probabilmente posti in modo diverso e ad altri soggetti. Come dirò fra poco.

Quando parliamo dei programmi in difesa della cultura slovena con gente di fuori, tutti — indistintamente — ci chiedono: ma non lo fanno i comuni? ma non lo fa la comunità montana? ma non c'è la regione, la provincia, l'ente

pubblico?

Invece i comuni sono timidi, la comunità montana è occupata a far convegni e feste, la provincia e la regione a far dibattiti e mozioni.

In realtà non si riesce a vedere una qualche ragione perché salvo qualche lodevole e minima eccezione, il carico delle attività culturali finalizzate alla difesa della cultura e della parlata slovena resti quasi completamente al di fuori delle istituzioni come un fatto privato.

Il salto di qualità dovrebbe essere questo ed in realtà qui sta la nostra difficoltà. Se questo è vero, allora dovremmo pensare ad un progetto culturale completamente alternativo alle istituzioni, con una specie di riattivazione dell'organizzazione culturale. Le implicazioni si possono facilmente intuire, posto che un simile progetto sia pensabile.

La recente conclusione del dodicesimo soggiorno culturale-ricreativo «Mlada brieza» di Camproso mi fornisce l'occasione di concretizzare quello che penso. «Mlada brieza» ha rivelato un fatto in parte inaspettato. Poiché quest'anno si è cercato di rifondare l'esperienza puntando molto, comunque più del solito, sulla comunicazione dialettale slovena, si è scoperta una buona conoscenza passiva della parlata assieme ad una più ridotta capacità dei ragazzi di parlare. I bambini capiscono molto ma parlano poco. Sul momento il rilievo ci è parso addirittura migliore di quello degli altri anni.

Pensandoci meglio penso tuttavia che abbiamo di che allarmarci: la soglia dell'assimilazione linguistica si avvicina, quando si assiste ad un divario così accentuato fra la conoscenza passiva e quella attiva di una determinata lingua. Nel caso nostro la parlata slovena.

Vent'anni fa, concludendo il mio servizio scolastico a Cepletischis, la comunicazione slovena fra i miei alunni era del cento per cento.

Ed oggi?

Quanto può durare?

Si ha un bel dire di attuazione dei programmi scolastici, di identità, di cultura: il dato di fondo è questo e, in questo contesto, il processo appare purtroppo irreversibile.

Già: perché dunque piangerci sopra? Ma anche: perché battersi per contrastare un corso storico che ha dell'inevitabile? Non è meglio, anche per noi «operatori culturali» affascinati dal miraggio, come si suol dire, della «riscoperta dell'identità», approdare realisticamente all'evidenza, metterci «in pensione» a coltivare magari ed ornare di cultura.

Oppure concludere, facendo contenti tanti, che, meglio di niente, vada per lo zucchero della DC: a scuola una recitina, una canzoncina, un po' di folklore e così avanti, dolcemente verso l'eutanasia di una cultura.

Invece continuiamo a proporre una strada diversa, fino da questo momento. Riteniamo che gli attuali programmi scolastici consentano ed anche suggeriscano un ampio arco di esperienze nelle scuole e che le leggi regionali rendano possibili tantissime scelte inedite. Faccio l'esempio della toponomastica: se scrivono Vençon a Venzone e Moimans a Moimacco, non si vede perché non si possa scrivere Škrutove a Scruto e Ažla a Azzida.

Ma non solo queste cose. Adesso bisognerebbe che si trovasse il coraggio di alcune scelte, che non si possono chiedere a questa o a quella amministrazione o a questo o quel partito, ma a tutti, perché tutti, prima delle elezioni, si sono detti d'accordo sulla valorizzazione della cultura e della parlata locale e lo hanno scritto nella propaganda elettorale. I modi per farlo sono tanti. Signori amministratori! il campo è completamente aperto e noi, semplici cittadini ed elettori, vi sollecitiamo a coltivarlo. Si muovano dunque le amministrazioni locali, la provincia (con ben sei consiglieri che masticano lo sloveno), la regione, gli organi scolastici, i gruppi privati.

E poiché il diavolo non è mai nero come lo si dipinge, cerchino invece i responsabili del governo e del parlamento di trovare i punti comuni per i passi di ordine legislativo. E noi, «operatori culturali», cosa faremo? È in ogni caso un discorso che va ripreso, e secondo me quasi da zero.

Paolo Petricig

INTERVISTA AL CONSIGLIERE PROVINCIALE MAZZOLA

«Ritengo esaurito il ruolo del P.S.D.I.»

Quali sono i motivi che ti hanno portato a fare questa scelta?

La latitanza degli organismi centrali, nazionali soprattutto per quanto riguarda la parte politica propositiva, la difficoltà del PSDI ad esprimersi con chiarezza in merito ai maggiori temi di discussione nazionale e la mancanza di prospettive future. Ritengo esaurito il ruolo del PSDI e non credo che possa riacquistare un suo spazio nel panorama politico.

L'elettorato italiano inoltre si è espresso con chiarezza alle ultime elezioni chiedendo governabilità, stabilità e semplificazione del quadro politico come in tutte le democrazie europee che hanno dimostrato quale possa essere il ruolo di un partito socialista forte. Un unico partito socialista italiano sarà senz'altro superiore alla pura somma numerica delle due componenti in quanto in grado di proporre una rafforzata capacità propositiva ideale. Ovviamente a questo passo ha contribuito la gestione riformista del PSI che con l'avvento di Craxi ha ribadito l'inversione di tendenza massimalista che l'ha sovente contraddistinto.

Che dimensione avrà questa confluenza nel PSI nelle Valli del Natisone?

Innanzitutto vorrei fare una premessa. Non capisco perché ci sia tanto scalpore sulla stampa quasi si trattasse di un caso personale, mentre correttamente si può affermare che per la prima volta la base ha avuto il sopravvento sui vertici. La precedente fusione infatti è stata un fenomeno tipicamente verticistico con la base semplicemente ubbidiente.

Nelle Valli l'adesione a questa confluenza è massiccia, vi hanno aderito infatti intere sezioni. Sono infatti passati al PSI il presidente del comitato di zona Walter Bevilacqua, i segretari delle maggiori sezioni del PSDI come quello di Pulfero Giuseppe Specogna, di S. Pietro Claudio Adami, di S. Leonardo Aldo Sdraulig, di Stregna Luciano Salgoi e di Prepotto Nerina Duri. Sono passati al PSI anche figure di punta come Veneto Vincenzo e diversi amministratori. Oltre a quelli già elencati ci sono ancora Claudio Domenis e Dorino Crucil, Claudio Drecogna e Romeo Qualizza, Vincenzo Sirch, Silvano Crajnich.

Che cosa significherà il vostro passaggio al PSI a livello locale, provinciale e regionale?

Per quanto riguarda le Valli è chiaro che uniti rappresenteremo l'unica alternativa reale e concreta allo strapotere democristiano.

A livello di provincia e di regione si arriverà invece ad una semplificazione del quadro politico, come è del resto emerso anche dalla volontà dell'elettorato. È probabile quindi che si arriverà ad un'alleanza tripartita DC - PSI - PRI.

Come mai questa vostra scelta si è verificata in un momento successivo rispetto a quella della Val Canale?

Il PSDI delle Valli del Natisone e quello della Val Canale sono sempre stati accomunati da un'identica visione rispetto a quello che doveva essere il reale ed autentico ruolo del PSDI all'interno dello schieramento politico italiano. Le nostre inoltre sono le uniche due realtà dove il PSDI ha cercato di giocare un ruolo di alternativa alla DC, ruolo che ha confermato la sua validità fino a quando siamo stati in grado di dimostrare di saper occupare uno spazio preciso a livello provinciale.

Rosenwirth e Vespasiano sono i pionieri regionali di quella che ritengo essere la prospettiva politica futura.

In politica ha poco senso porre le questioni in questi termini, tuttavia non senti di aver tradito i tuoi elettori?

S. PIETRO AL NATISONE

Il PCI sul Congresso e sulle vicende del PSDI

In una riunione del comitato di zona del PCI delle Valli del Natisone, Petricig ha riferito sui lavori del recente comitato centrale che ha convocato il XVII congresso del partito.

Si è verificata una unanime convergenza sulla proposta del congresso, che susciterà sicuramente un grande interesse per i problemi che dovrà affrontare: i caratteri distintivi del PCI e la sinistra italiana ed europea, la proposta dell'alternativa, la sicurezza europea, il centralismo democratico, l'informazione, ecc.

Nel comitato centrale, secondo Petricig, il PCI ha dialogato e discusso non solo con se stesso, ma con la società italiana ed internazionale. Il comitato di zona ha anche esaminato la situazione politica che si va profilando con l'annunciata confluenza nel PSI di numerosi dirigenti ed iscritti al PSDI

La mia è stata una scelta meditata e sofferta proprio perché mi sentivo in obbligo nei confronti di tutti quelli che hanno riposto in me la loro fiducia. Non si è trattato però di una pura scelta personale ma di una decisione discussa ed approvata dalla maggior parte di quelli che avevano sostenuto la mia candidatura. Perciò non ritengo di aver tradito nessuno.

Il mio impegno tuttavia rimane tale anche nei confronti di tutti quelli che hanno deciso di rimanere nel PSDI. Infine vorrei aggiungere che quanto più questo passaggio sarà massiccio, tanto più potremo tener fede ai nostri impegni con una azione sempre più incisiva.

Ti dimetterai dal consiglio provinciale? Qual è la vostra risposta alle richieste del PSDI che vanno in questo senso?

Mi dimetterei dal consiglio provinciale solo nel caso che mi rendessi conto di non avere seguito. Al contrario, i continui incoraggiamenti dalla generalità delle sezioni, mi confermano sempre più la bontà e la validità della scelta. Ritengo quindi di aver interpretato le aspirazioni dei miei elettori ai quali chiedo sempre conforto per le future iniziative e nei confronti dei quali mi ritengo sempre debitore.

(jn)

la qualche rischio nell'operazione in corso.

Per esempio il rischio che il gruppo socialdemocratico rimasto nel PSDI abbia adesso maggiori difficoltà a procedere verso una più organica unità delle sinistre nelle Valli del Natisone.

È questa unità infatti la premessa di un profondo cambiamento, di cui il PCI è stato ed è il promotore, con un proprio ruolo ed una propria identità politica.

Una volta che i termini della confluenza si saranno chiariti, il partito comunista chiederà un incontro al PSI per uno scambio di idee in merito ai problemi esposti.

PCI: stringere i tempi per la legge di tutela

Una delegazione di senatori del gruppo del PCI verrà a settembre nella nostra regione per trovare i modi di stringere i tempi dell'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena.

È questa una delle decisioni prese in una riunione tenutasi mercoledì 24 luglio presso la sede del gruppo del PCI al Senato. Erano presenti i senatori Pieralli, Perna, Taramelli, Battello e Gherbez con il segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia Viezzi, i segretari provinciali di Trieste e Udine Poli, Travanut, e Petricig, della commissione centrale di controllo.

Nel corso della riunione è stato rilevato che la sequenza delle audizioni da parte del gruppo ristretto del Senato debba darsi per conclusa e che, comunque, il loro protrarsi non può che avere effetti ritardanti sull'iter legislativo.

Secondo il PCI è il momento di passare ad una fase operativa e di merito: quella di lavorare sui testi presentati per elaborare un testo unificato sul quale realizzare un ampio consenso, anche con colloqui nel nostro territorio.

Cogliendo l'occasione del decennale della conferenza di Helsinki, il PCI farà un passo parlamentare di rilevanza formale, quello di una interrogazione al Senato, per richiamare il presidente del consiglio agli impegni presi nella sua visita a Belgrado per una rapida definizione legislativa dell'assetto della minoranza slovena in Italia.

Anche le questioni aperte della minoranza slovena potranno ora trovare ulteriori chiarimenti e spinte risolutive in avanti.

Senza voler con questo interferire nella vita interna degli altri partiti, ma per gli effetti amministrativi del passaggio al PSI delle persone i cui nomi sono apparsi sulla stampa, il PCI segna-

Imparare lo sloveno con un metodo naturale

L'insegnamento dello sloveno a «Mlada brieza» si svolge secondo il metodo naturale. Alcuni momenti della «didattica» dello sloveno sono i seguenti: la conversazione in dialetto, il gioco collettivo, la lezione, il canto, il testo scritto.

La conversazione va intesa come comunicazione orale insegnante-bambino. Viene avviata dall'insegnante che dovrebbe parlare in dialetto il più possibile e non sempre può essere reciproca, perchè spesso il bambino conosce poco il dialetto.

Il gioco si basa su regole, comandi, risposte e formule verbali che il bambino apprende e pratica con facilità. Lo stesso si dica per il canto, in cui le stesse parole si ripetono spesso. Occorre che l'insegnante abbia l'accortezza di accertare che i bambini conoscano il significato delle parole e le pronuncino bene.

Il testo scritto è più difficile; tuttavia i ragazzi di «Mlada brieza» non si mostrano riluttanti a prendere la penna in mano. Le cose da scrivere sono tante e così le motivazioni. Va anche tenuto conto che alcuni ragazzi hanno una certa conoscenza delle regole grafiche slovene. Per i nuovi e per i più piccoli le cose debbono procedere con naturalezza. I problemi non sono grossi,

salvo quelli riguardanti il lessico.

I bambini sono sempre alle prese del «come si dice questo...» e quelli che hanno maggiore dimestichezza con il dialetto sono i più ricercati nei lavori di gruppo. Altrimenti ci sono le assistenti e... il vocabolario!

La lezione riprende con un fitto dialogo fra l'insegnante e il bambino, oppure con un canto, una fiaba, una lettura, le esperienze vissute direttamente: l'ambiente, la passeggiata, gli animali, il diario della giornata, la recita, ecc.

Il bambino partecipa con entusiasmo e trova nella lezione della maestra un aiuto concreto per lo svolgimento delle attività «successive»: il giornale murale, il giornalino, le interviste, le recite.

Nessun contrasto dialetto-lingua, italiano-sloveno. Vi è una continua comparazione e una continua verifica in prima persona di quanto il bambino, spesso senza rendersene conto, possiede: cioè le strutture essenziali del dialetto, che poi sono quelle dello sloveno.

Queste «strutture» permettono di formare frasi complete con tanto di coniugazione di nomi ed aggettivi, di uso corretto delle preposizioni con i relativi casi. E il tutto come un gioco, senza obblighi particolari e soprattutto senza mai parlare di grammatica.

Uspel praznik v Ukvah

V Ukvah, vasi sredi Kanalske doline, je bil tradicionalni vaški praznik, ki je trajal celih deset dni.

Priredila ga je vaška mladina s koordinacijo pevskega zbora Ojsternik.

Tudi letos, kot vsako leto, je bil program zelo pester in bogat z raznovrstnimi prireditvami in kulturnimi dogodki.

Poleg tradicionalnih iger in plesov za mladino in odrasle so bile na sporedu tudi nekatere kulturne zanimivosti, ki izhajajo še iz stare koroške tradicije. Mislimo predvsem na takozvano «konto» pod lipo. To je dogodek pod vaško lipo pri cerkvi, ko se vaški fantje in dekleta zberejo v nošah, da bi skupaj zapeli nekaj starih koroških pesmi.

Nato pa krenejo po glavni ulici vasi in se vstavijo pred vsako gostilno, kjer nadaljujejo s petjem in ob zvokih spremljajočega ansambla nekaj zaplešejo. To traja do kosila.

V nedeljo 24. julija pa so imeli na sporedu revijo pevskega zbora iz Kanalske doline, ki jo je priredil pevski zbor iz Ukeve pod vodstvom dirigenta Osvalda Erratha. Nastopilo je šest zborov iz doline same, ter kot gost je nastopal znani moški oktet F. Prešeren iz Žirovnice na Gorenjskem. Prav s to skupino ima domači zbor Ojsternik že veliko skupnih nastopov doma in v Sloveniji, tako da iz leta v leto postaja ta zve-

za trdnješa. Sam dirigent Osvald Errath nam je povedal, kako so približno pred petimi leti prvič skupno nastopili v Belgiji na nekem emigrantskem prazniku, nato pa so se stiki nadaljevali, ne samo na ravni revije pevskega zbora, ampak tudi na ravni prijateljstva in medsebojnega spoštovanja ter sodelovanja.

Prav ta dva pevski zbora sta najbolj navdušila prisotno občinstvo, ki je še posebno močno ploskalo, ko je domači zbor otvoril prireditev s slovensko pesmijo Triglav.

To pa ni bila edina slovenska pesem na tej prireditvi, saj je v nadaljevanju kulturnega programa domači zbor Ojsternik večkrat zapel znane slovenske pesmi. Tudi oba zbora iz Žabnic, mladinski zbor pod vodstvom Gabrijla Moschitza in moški zbor pod vodstvom Hanzija Moschitza, sta zapela vsak po eno slovensko pesem.

Goste iz Slovenije, so pa v celoti izvajali slovenski program.

Ob lepem vzdušju je petje neuradno trajalo tudi po prireditvi sami.

Anton Sivec

Avviso per i ritardatari

Invitiamo i nostri abbonati, se ancora non lo avessero fatto, a mettersi in regola con l'abbonamento che per il 1985 ammonta a:

Italia - 17.000; Estero - 27.000; Via aerea; Americhe - 50.500; Australia - 67.000; Europa - 34.000.

Modalità di pagamento:

Italia: conto corrente postale n. 18726331 intestato a Novi Matajur - Cividale. Estero: vaglia internazionale.

Invitiamo inoltre i nostri abbonati a indicare sul vaglia il nome, cognome ed indirizzo esatto della persona a cui è intestato l'abbonamento.

La redazione

Puno dobrih škuadri u Klodiču

Liesa, 26. luja

Na liepem turnirju od balona u Klodiču smo že paršili na semifinalske partide, ki sada začinjajo bit buj interesant an, zaki da ne, buj lepe. Za semifinale, ki bojo ker bomo mi v tisku, t.j. 27.7., so se kvalifikale škuadre Legno più iz Klodiča, ki je s 7 proti 4 premagala škuadro iz Grupignana pri Čedadu, bar «Al Cacciatore» s Hrastovjega, ki je s 8 proti 2 premagala škuadro Beneco, ki pa se je dobro pokazala.

Bar «4T - Tende da sole» iz Pasion di Prato je glih takuo s 8 proti 2 likudala škuadro iz Klenja na zadnje pa vam povemo o narbuji ljepi an interesant partidi, ki smo jo videli na Klodiškem turneu: Bar «Da Mariuccia» iz Brišče pruot čedajski ekipi, ki si je dala ime Čedad in ki so jo komponli zlo mladi igrauci. Partida je finila 4 proti 1, muoramo pa povjedat, da je bla do zadnjih minut, podaljškov, (tempi supplementari) še neodločena. Prvi so šenjal puobi iz Brišče na rigorju, ki ga je arbitro dal zaradi faula čedajskih difenšorju pruot Balusu, ki je sam rigor tiru an šenju. V drugem polčasu pa so čedajci paregial an takuo so finil regolamentarni cajti neodločeno 1-1. Tud parva polovica podaljšku je bla da «cardiopalma» a u drugi polovici se je Balus škatenu an peju škuadro bar «da Mariuccia» k zmagi s 4 pruot 1.

Naj omenimo še da je tela škuadra parpejala za sabo puno šostenitorju, ki pa njeso bli usi pravi športivi an vičkrat so se spustil u take ategiamente, ki jim moremo definit samuo inčivil. Pari de tragedja u Bruxellesu nja navadla pru usjeh. Velika magioranza od telih šostenitorju pa so se komportal lepuo an športivno, takuo ki se spodobi šostenitorjam adne ljepo an močne škuadre, ku je bar «da Mariuccia».

Do sada smo na telem turneju videli puno ljepih škuadri, njeke so ble že eliminane njeke pa še igrajo, an u telih škuadrah je puno močnih an determinant giokatorju; le an par pa je prau da jih mencionamo: Paravan (bar Al Cacciatore), Predan (Legno più), Da Prá (4T Tende da sole), Balus in Manzini (bar da Mariuccia). Puno jih je še močnih a zarad prostora na moremo vsijeh mencionat.

Marko Predan

Nel momento in cui andiamo in stampa apprendiamo che al 1° Torneo di calcetto di Grimacco al 1° posto si è classificata la squadra 4T-Tende da sole (Pasion di Prato); al 2° posto bar «Al cacciatore» (Crostù); al 3° posto «Legno più» (Clodig); al 4° posto bar «Da Mariuccia» (Brischis).

TUTTOSPORT

Torneo di calcetto «Livek 85»

Già per la terza volta, il 27 e 28 luglio, si è disputato sul campo di Luico il torneo di calcetto denominato «Livek 85», organizzato dal N.K. Livek e da alcuni sportivi delle Valli del Natisono.

Al torneo hanno partecipato anche cinque squadre delle Valli del Natisono: Trèmun 1, Trèmun 2, Matajur, Marsin e Inter club di Cividale che schieravano i migliori giocatori della Benecia. Proprio due delle nostre squadre, Trèmun 1 e Inter club hanno giocato la finalissima.

Ha vinto Trèmun 1 ai rigori dopo che i tempi regolamentari ed i supplementari si erano chiusi sul risultato di parità 3-3, al terzo posto la formazione di casa «N.K. Livek» che nella finale di consolazione ha regolato il «Cezar» di Kobarid guidato dal conosciuto giocatore della Savognese Žarko Rot.

Dispiace annotare il fatto che la formazione vincitrice, Trèmun 1, si è comportata molto disonestamente perchè, dopo la stentata vittoria ai rigori contro il Volče, per i quarti di finale, per le semifinali e la finale ha schierato anche gli elementi più rappresentativi di Trèmun 2 e Matajur che erano state eliminate al primo turno. Ciò ha permesso alla squadra di Tercimonte, che peraltro non aveva in formazione alcun giocatore del paese, un indubbio salto di qualità che le ha consentito la vittoria finale.

Tutti al mare

Anche la redazione sportiva del nostro giornale va in ferie. Nonostante ciò seguirà gli avvenimenti sportivi che si terranno nel mese di agosto, con la solita celerità, anche se il giornale riporterà gli avvenimenti a fine mese. Come diceva un ritornello di una canzone degli anni sessanta... tutti al mare! Buone vacanze a tutti e arrivederci a fine mese.

La Valnatisone riprende a metà agosto

La Valnatisone riprenderà gli allenamenti in preparazione al campionato

85-86 lunedì 19 agosto alle ore 19 per quanto riguarda la prima squadra. Mentre per le formazioni Under 18, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini l'appuntamento è per il giorno di martedì 20 agosto. La società di Angelo Specogna quest'anno ha intenzione di fare giocare in prima squadra giocatori che sono usciti dal proprio fiorente vivaio, anche per sopperire alle crescenti spese di iscrizione ai vari campionati. Confermata dalla ditta CARNIMARKET di Silvio Boel la sponsorizzazione del-



Cristiano Barbiani è stato aggregato alla prima squadra.

le formazioni della società sanpietrina. Per quanto riguarda i quadri della società ci sono stati dei cambiamenti nel Consiglio direttivo con l'entrata dei vari Vidic, Birtig, Dorbolò, ecc., e l'uscita dal consiglio della sig. Elena Massera. Gli altri tutti riconfermati. Per quanto riguarda la conduzione tecnica è stata affidata al trio Blasetig, Manzini, Sturam per la prima squadra, mentre per il settore giovanile ci penserà Nereo Vida. Responsabile del settore giovanile il rag. Sergio Moreale, infine un'appello ai giovani degli anni che vanno dal 1971 al 1975 perchè volendo possono entrare a fare parte della grande famiglia «azzurra», basta che si presentino al «Comunale», il giorno 20 dalle 14,30 in poi.

Il torneo di Purgessimo a Grupignano

Mancavano una decina di minuti dalla fine della gara Purgessimo-Grupignano, i padroni di casa stavano conducendo l'incontro per 1-0, quando hanno fatto il loro ingresso in campo tre giocatori che dopo essere stati impegnati a Luico si sono precipitati a difendere i colori del Grupignano. Proprio uno di loro, Titi Miani, è riuscito dopo cinque minuti a siglare il pari direttamente su calcio d'angolo.

La gara è finita in parità e a nulla è valso il tempo supplementare; ai rigori la fortuna ha aiutato gli ospiti che hanno conquistato il trofeo grazie ad un rigore realizzato in più nei confronti dei padroni di casa. In mattinata anche l'incontro che vedeva opposte le «giovani promesse» di Purgessimo e Rubignacco dopo i tempi regolamentari finiva in parità e ai rigori vincevano i ragazzi di Purgessimo.



«I Pidignui».

3° torneo dei Frutàz di Cividat

Si è felicemente concluso il terzo torneo dei Frutàz di Cividat: quest'anno grazie alle serate miti il successo sia di pubblico che di partecipanti è stato sopra le aspettative. Ben ventiquattro le squadre che, in dodici giorni di sportivi combattimenti, si sono giocate il Trofeo, messo in palio dall'Associazione dei Commercianti ed Esercenti di Cividale.

Alla fine l'hanno spuntata gli Scussons, seguiti dai Pindul Pandul e dai Golden Pulz, in tre partite di finale di notevole livello tecnico-agonistico. Non sono mancate le parentesi d'ispirazione goliardica e clownistica: così in particolare per i Ratais, che hanno riservato ogni volta le più svariate sorprese per il loro pubblico. Dodici giorni di divertimento, dunque, per i frutàz, che hanno avuto anche visite autorevoli: di spicco, la nazionale femminile cinese, campionessa del mondo ed olimpica, accolta con simpatia da una folta cornice di pubblico; da segnalare, infine, l'ultima esibizione italiana di Milan Slambor, in partenza per la sua Cecoslovacchia dopo la parentesi triennale a Udine. Il nazionale dell'est ha dato vita ad una gara tra giocatori tesserati, applaudita dalle stesse cinesi, una volta tanto, anch'esse, spettatrici.

La manifestazione ha avuto il patrocinio del Comune, di varie ditte cividalesi, tra cui la Gubana Vogrig e la Cooperativa Viticoltori. Apprezzamenti per la riuscita edizione da parte delle più alte autorità pallavolistiche della provincia.

«Naj človek tje v sviet otečé, narbujš kruh doma se pečé»

«Naj človek tje v sviet obtečé, narbujš kruh doma se pečé».

Takuo so muorli misnet tudi tisti, ki so šli po svietu ta od naših dolin an ki so pršli nazaj za ferje «sam doma».

Če sta že bli po svietu, sta mogli šigurno čut tele besiede med dva beneška emigranta:

«Kam pojdeš sedá, ki boš dan miesac fraj?»

«Pozdravem ta doma!»

Pa kje je duom od telih emigrantu? Njih teluo, ja, je šluo po svietu pa srce je ostalo v Benečiji.

Pridjo taz Nemškega, taz Frančje, taz Belgje, taz Žvicere an še taz Amerike za pokust nazaj pulento, ki se pečé na laštri, za guorit no malo «po našem» z njih žlahto, za držat še dan krat grablje tu pest (potlé imajo žuje pa na boljo!), za popit tisto mrzlo vodo, ki teče iz studenca...

Če teli ljudje pridjo nazaj v Benečijo na ferje namest iti drugod, tuo pride reč de tele doline so lepe, zlo lepe za tiste emigrante ki so tle pustil srce an vsak krat ki morjo, pridjo nazaj za jih pozdravet.

A.G.

SOVODNJE

V VASI MATAJUR BO
9., 10., 11. VOŠTA

Senjam svetega Louranca

Senjam se začne v petak 9. vošta pruoť vičeru, ko odprejo razstavo lokalnih obrti (artiginato). Zvečer bo ples, godu bo ansambel Brodniki.

V saboto 10. ob šesti popudan bo pieta maša. Pieu bo pevski zbor iz Mirna, ki po končani maši, ob sedmi, bo imel koncert. Ob muziki znanega ansambla Brodniki bo potle ples.

V nedieljo se začne senjam še hitro popudan. Narpriet bojo godli mladi harmonikaši Antona Birtiča. Potle bojo vseh sort igre za otroke an te velike (tek v žakijah, gara tonkaču an druge).

Ob 19. uri dajo nagrade, premie. Na koncu bo spet ples. Tokrat pa bojo godli Checcho an ansambel SSS. Vsi vabljeni!



Guštin an Bepo sta lan udobila garo od «boscailou».

SV. LENART

Škrutovo

Umarla je Teresina Mattelig, poročena Crisetig

Po kratki boljezni je umarla u čedaj-skem špitalu Teresina Mattelig, poročena Crisetig. Imela je 72 ljet.

Rajnka Teresina je bla žena znanega zidarja Virgilia iz Škrutovega, mama od profesorja, ki je tudi vicepreside na srednji šoli v Sv. Lenartu, Bepino Crisetig in Luciana, ki djela u čedaj-skem špitalu.



Bla je zvesta žena, dobra mama in pridna gospodinja. Kot je imela vse rada, so jo imeli tudi ljudje vsi radi. Vse je spoštovala in od vseh je bla spoštovana. Ne bo manjkala samuo družini pač pa velikemu številu prijateljev in žlahti.

Res puno nas je bluo, ki smo ji paršli dajat naš zadnji pozdrav na britof Svetega Ljenarta u soboto 27. julija.

Ohranili jo bomo u ljepim in venčnim spominu, družini in žlahti pa izrekamo naše globoko sožalje.

Sožalje našemu Beppinu

Ob izgubi tvoje drage mame delimo vsi s tabo žalost. V tem težkem trenutku tvojega življenja, smo vsi s tabo, v prvi vrsti člani kulturnega društva «Ivan Trinko», katerega si že dolgo let predsednik in vsa kulturna društva Benečije.

Kravar - Kanada

Naš mlad mož umaru u Kanadi

Majhana je naša dežela, pa le ima ljudi po vsem svetu, kjer so posejane kosti naših dobrih ljudi, ki so šli iskat

kruha tudi u narbuž oddaljene dežele: od Evrope do Afrike, od Afrike do Amerike.

Tudi kosti mladega moža, pridnega delavca in emigranta iz naše fare bojo počivale deleč od rojstnega kraja. Imeu je samuo 52 ljet Fiorindo Dugaro, ki je na hitro umaru u kraju Nanaimo (Kanada) u torak 23. julija. U veliki žalosti je zapustu ženo, hči, mamo, tata, brate, sestre in vso žlahto. Naj v miru počiva v oddaljeni, juški zemji.

Hrastovije

Sarnjak na ašti

Fiorenzo Chiuch, ki ima znan bar «Al Cacciatore» v Hrastovjem ima za harbatan že drug primat. Prvi je biu tist od ribe. Šeu je lovit ribe pa se mu ni obedna ujela na tarnak in kadar je biu že obupu, stopnu na puzljivi kaman, se popuznu in štarabunk u verin. Biu je mraz in je leteu hitro damu se preoblačjat. Ko je slieku bargeške, mu je iz gajuje veletjela debela postru. In jo ni ujeu s tarnakam, sama mu je skočila u gajufo!

Drug primat ima Fiorenz, de so u njega oštariji parvikrat ložli na ašto sarnjaka, ki je biu ubit na cjesti. Sarnjak je pezú 16. kilogramu in ni vajú tarkaj kot znaša škoda, ki jo je utarpeu automobil, ki ga je popeštu. Sarnjaka je ukupu jagar iz Ažle in so z njim napravli lepo in dobro večerjo.

GRMEK

Sevce

Zmanjku nam je mlad mož

Po kratki boljezni je u. nedeljo 21. julija ponoči umru u čedaj-skem špitalu Giuseppe Lauretig - Bepic Lukcju po domače, imeu je samuo 47 ljet. Biu je poročen in u veliki žalosti zapušta ženo Giovanni, hči Daniela, sina Marca, vso žlahto in parjateljce.

Rajnik Bepic je biu z družino puno ljet emigrant. Ko se je varnu damu iz sveta, je dobiu stanovanje u Klodičju, kjer še živi njega družina. Kot dobar djelovac je hitro ušafu djelo u zidarstvu (edilizija). Biu je dobrega sarca, veselega karaterja. Vse je imeu rad, vse je spoštovau in ljudje so ga imeli vsi ra-

di, kar je pokazu tudi njega velik pogreb, ki je biu na L jesah u torak 23. julija predpune. Čepru je biu delovni



dan, je paršlo res punto ljudi mu dajat zadnji pozdrav.

Naj žena Giovanna, hči Daniela, sin Marco in vsa žlahta sprejmejo našo tolažbo.

Mali oglasi Piccoli annunci

Iščem trgovko, ki zna slovensko in italijansko. Trgovina Krivograd, St. Michael, Bleiburg (Avstrija). tel. 0043/42/352537.

Telefoni utili: ospedale civile di Udine 4991, ospedale civile di Cividale del Friuli 730791; questura 113; carabinieri 112; vigili del fuoco (soccorso) 22222; vigili del fuoco (incendi) 212020; pronto soccorso 730000; per chi viaggia; aeroporto di Ronchi informazioni 0481/777001; stazione ferroviaria Udine informazioni 208969, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; stazione ferroviaria Cividale 731021; stazione autocorriere Udine informazioni 203941; stazione autocorriere Cividale 731046.

Dežurne lekarne Farmacie di turno

Od 3. do 9. avgusta 85

Čedad (Minisini) tel. 731175
Premariah tel. 729012
S. Giovanni al Nat. tel. 756035

Od 3. do 9. avgusta 85

Špeter tel. 727023
Čedad (Fornasaro) tel. 731264
Corno di Rosazzo tel. 759057

Od 17. do 23. avgusta

Sv. Lenart tel. 723008
Čedad (Fontana) tel. 731163
Manzan tel. 754167

Od 24. do 30. avgusta

Podbonesec tel. 726150
Čedad (Fornasaro) tel. 731264
S. Giovanni al Nat. tel. 756035

Zaprte zaradi Počitnic

Od 3. do 11. avgusta

Podbonesec in Čedad (Fontana)

Od 3. do 16. avgusta

Manzan

Od 5. do 11. avgusta

Tavorjana

Od 12. do 30. avgusta

Čedad (Minisini)

Od 17. do 30. avgusta

Corno di Rosazzo

od 19. do 25. avgusta

Grmek

cartolibreria - cancelleria - bigiotteria
abbigliamento - accessori - giornali e riviste
giocattoli e articoli da regalo?



SALDI

san pietro al natisione

S. PIETRO AL NATISIONE — ŠPETER
Edilizia convenzionata

NELL'AMBITO DELLA LOTTIZZAZIONE «SEDLA» COSTRUIAMO E VENDIAMO:
V OKVIRU LOTIZACIJE «SEDLA» GRADIMO IN PRODAJAMO:

Tricamere mq. 113	Trosobno stanovanje kv. m. 113	Bicamere mq. 99	Dvosobno stanovanje kv. m. 99
Cucina	Kuhinja	Cucina	Kuhinja
Soggiorno	Dnevna soba	Pranzo-soggiorno	Dnevna soba
Pranzo	Jedilnica	Biservizi	Dve kopalnici
Biservizi	Dve kopalnici	2 terrazze	Dve terasi
3 terrazze	Tri terase	Garage	Garaža
Garage	Garaža	Cantina	Klet
Cantina	Klet		

Prezzo medio - povprečna cena L. 78.200.000

Prezzo medio - povprečna cena L. 68.500.000

MUTUO REGIONALE QUINDICENNALE DI L. 50.000.000 AL TASSO DEL 2% MEDIO ANNUO
DEŽELNO POSOJILO ZA PETNAJST LET V VIŠINI 50.000.000 S POVPREČNO 2% OBRESTI LETNO



Informazioni e vendite presso:
Informacije in prodaja:

BENEDIL S.p.A.

Impresa Costruzioni Edili

Via Manzoni 14 - 33043 Cividale del Friuli
Telefono 0432 / 730614 - 732019

Si avvisa la Spettabile clientela che gli uffici commerciali della BENEDIL S.p.A. di Cividale rimarranno aperti tutto il mese di agosto.



Cenjene stranke obveščamo,
da bo komercialni oddelek BENEDIL S.p.A.
v Čedadu odprt ves mesec avgust.

**Banca Agricola Gorizia
Kmečka banka Gorica**

Ustanovljena leta 1909

GORICA — Korzo Verdi 55 — Tel. 84206/7 - 85383
Telex 460412 AGRBAN